il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia

Quotidiano
Sellerio

Data 04-12-2022
Pagina 3+11
Foglio 1

ROMANZI

Nella Cuba anni '80 la storia di Raùl Iriarte

di Rosy Demarco
a pagina XI

Romanzi di Rosy Demarco

Chiamatemi Cassandra

É davanti al mare di Cienfuegos che si apre questa storia, insieme agli occhi di un ragazzo di dieci anni, che di fronte allo spazio liquido senza fine si chiede "Ma Rauli dov'è finito?".

Sono le strade della Cuba degli anni Ottanta a far da scenario all'esistenza di un bambino aggettato sul dirupo di un'adolescenza impudente, che porta a spasso il suo corpo non abbastanza maschio e mancatamente femmina, preso in prestito da un tempo non ancora arrivato.

Sospinto con protervia da una famiglia sconquassata alla scuola che arruola soldatini per il regime, Raùl Iriarte, il protagonista del romanzo *"Chiamatemi Cassandra"* di Marcial Gala, tradotto per Sellerio editore da Giulia Zavagna, galleggia in una vita mancata in cui sembra essere stato scritturato per interpretare il ruolo di comparsa, riempiendo i miserabili anfratti dell'altrui solitudine.

Circondato dalle anime dei defunti che vede sin da bambino, troppo distante dal machismo paterno, bambola da travestire per colmare il vuoto di una sorella materna dipartita in tenera età, Rauli trova riparo tra le righe dei libri, attraversando le pareti di cellulosa alla ricerca di un altrove dove esistere.

Ed è tra le pagine dell'Iliade omerica che il ragazzo si riscopre nella reincarnazione della sacerdotessa Cassandra, come lei destinato al dono della preveggenza, per restare inascoltato per sempre.

Inappagato da un corpo che non risponde a nessun desiderio, consapevole di non essere abbastanza per niente e nessuno, Rauli, rassegnato dalla predizione di un destino già scritto e conosciuto, si arruolerà nella Fuerzas Armadas Revolucionarias de Cuba per combattere in Angola dove continuerà ad essere altro da sé, la donna perduta del suo capitano, Marilyn Monroe per i commilitoni.

Lasciandosi vivere da una vita mai vissuta cadrà, come annunciato dalle sue visioni, per mano della ferocia di un amore malato, l'unico a cui da sempre sembrava averlo condannato il destino.

"Non si smette di essere chi si è solo perché si muore"

098157

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sellerio